

mini divani



| **Ring Duo** pieghevole, in tessuto canvas con struttura in metallo verniciato nero (cm. 123x90x70h., La Fuma).



| **Vera** impilabile, ha a struttura in tubolare d'acciaio e seduta in lamiera zincata con foratura (cm. 91x61x67h., Emu).



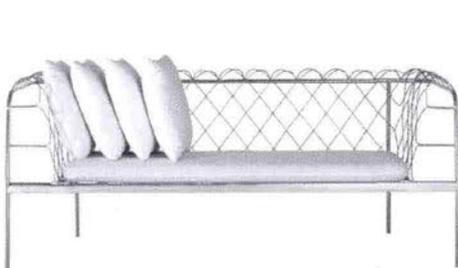
| **Smirne** in wicker moro a intreccio con cuscineria beige (cm. 130x58x686h., € 295, Greenwood).



| **Canisse** ispirato ai giunchi, è in polietilene con cuscini in tessuto. Di Philippe Nigro (cm. 173x89x79h., da € 1.800, Serralunga).



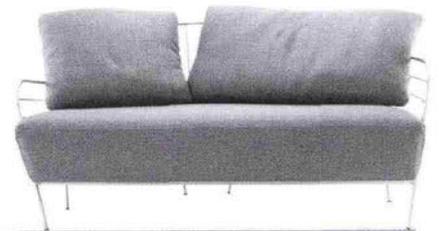
| **Wabi** in legno sassofrasso con schienale intrecciato a mano e cuscini. Di Francesco Rota (cm. 194x96x62h., [Paola Lenti](#)).



| **Clubland** ha struttura in inox con cuscini anche per esterno. Design Peter Emrys-Roberts (cm. 200x76x80h., € 3.100, Driade Store).



| **Kendari**, modulo angolare per divano componibile, in alluminio e intreccio di fibra sintetica (cm. 83x83x62h., Sia).



| **Passio** In tubo e filo d'acciaio inox con cuscineria per esterni. Di Philippe Nigro (cm. 158x90x84h., € 3.059, Ligne Roset).



| 1/ **Sgabello Heron** In acciaio verniciato con top in corda Rope e cuscino. Design Francesco Rota (da € 1.040, **Paola Lenti**)

| 2/ **Portavasi Mandel** in argilla rossa trattata (da € 1,49, Ikea).

| 3/ **Piante artificiali** (da € 225, Sia).

| 4/ **Canna per l'acqua** (€ 189, da I Giardini di San Maurilio).

| 5/ **Tavolino Round** in acciaio, in 6 colori. Di Christophe Pillet (da € 230, Emu).

| 6/ **Libellula** Realizzata a mano in metallo e tessuto (da L'Erbavoglio).

| 7/ **Ciliegia** Realizzata a mano in ceramica (da Equipe).

| 8/ **Tavolino Synthesis** in tek (da cm.55x57, da € 195, Unopiù).

| 9/ **Bottiglia e bicchieri Light Color** in vetro (risp. € 45 e € 16 cad., Ichendorf/Corrado Corradi).

| 10/ **Sdraio Synthesis** in tek con schienale reclinabile in WaProLace (€ 365, Unopiù).

| 11/ **Tessuto Boqueria** in cotone (cm. 140h., € 50/mt., Designers Guild, da Silva).

| 12/ **Tessuto per rivestimento** in lino (€ 130/mt., Ken Scott, da Silva).

| 13/ **Pavimento Monolith** in grès porcellanato colorato (da cm. 30x60, Marazzi).

PEOPLE

A LONDRA,
LO STUDIO "ORGANICO"
DI ROSS LOVEGROVE

A VENEZIA,
L'ATELIER D'ARTE DI
FEDERICA MARANGONI

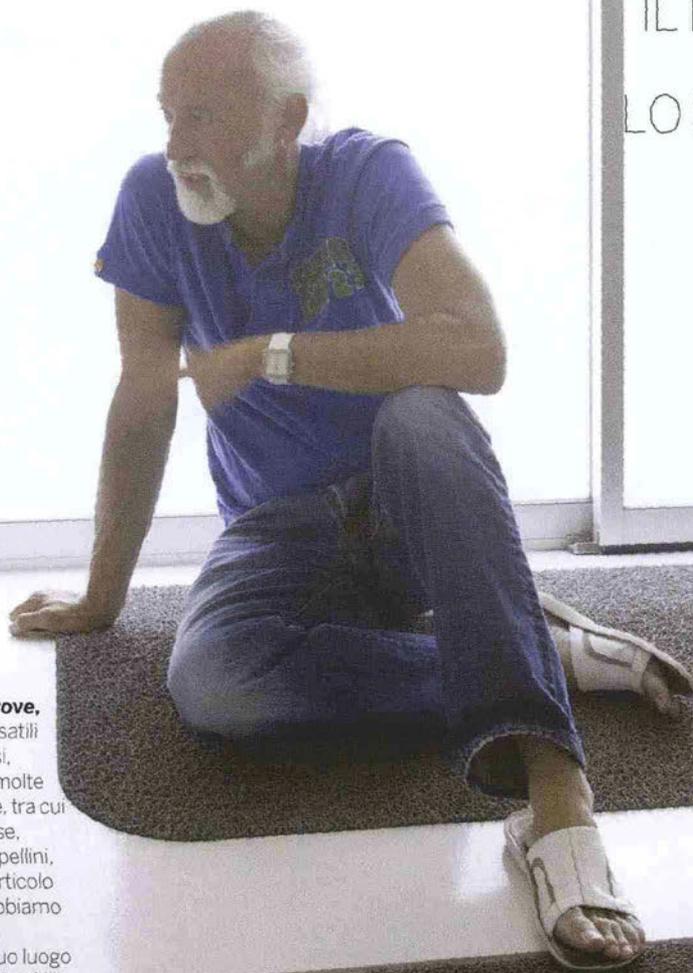
LA MOSTRA
ELOGIO DEL DUBBIO
COMMENTATA DA
FRANCESCO BONAMI

IL DIARIO CROMATICO
DI **PAOLA LENTI**

LO STRANO INCONTRO
DI J.P. DELHOMME
CON GLI SPECCHI
DI RON GILAD

| Ross Lovegrove,

uno dei più versatili designer inglesi, collabora con molte aziende italiane, tra cui iGuzzini, Danese, Artemide, Cappellini, Driade... Nell'articolo *Studio fluido* abbiamo raccolto la sua intervista sul suo luogo di lavoro a Notting Hill.
Foto Matthew Donaldson



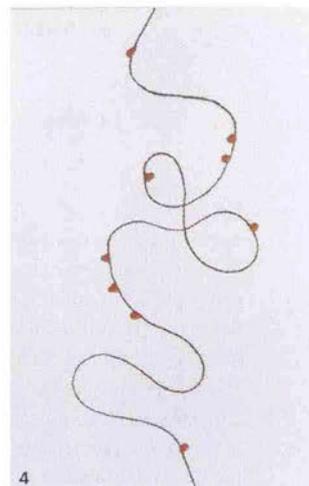
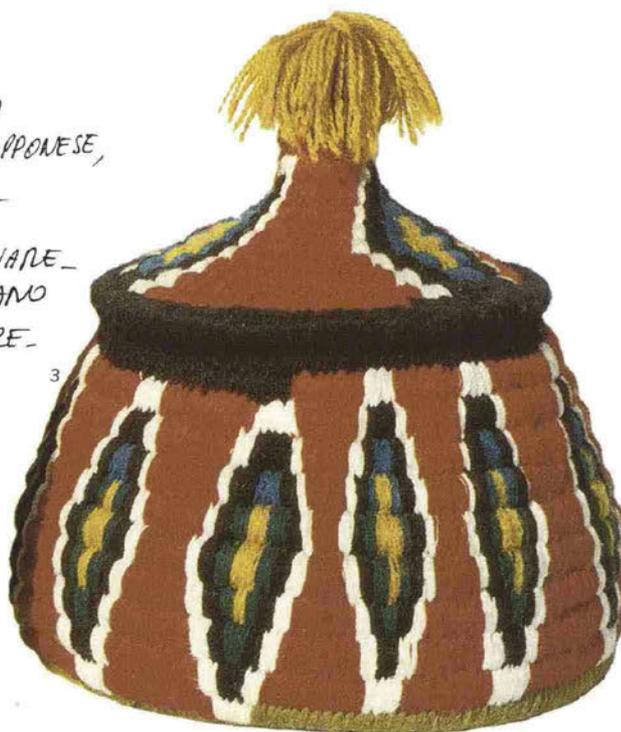
APPUNTI di colore

SERIE REGOLARI DI OGGETTI
IRREGOLARI.

LA COLLEZIONE IDEALE DELLA
DESIGNER/IMPRENDITRICE
PAOLA LENTI È UN DIARIO
CROMATICO, DOVE
LA CASUALITÀ È L'ARTE
DELL'INCONTRO TRA UOMO
E NATURA, ARTIGIANATO
E INDUSTRIA.

di **Valentina Raggi**

UN CESTO AFRICANO
E UN ABITO GIAPPONESE,
LA STESSA ORIGINE -
TUTTO ESISTE GIÀ,
SI PUÒ SOLO RAFFINARE -
SI ASSOMIGLIAMO
MI FA RIFLETTERE -



UN FILO CONTINUO
MA IRREGOLARE,
QUESTA È LA BASE -
QUESTO FILO
È UN SIMBOLO -
CIÒ CHE HA
IRREGOLARITÀ
È UMANO -

Designer di tappeti e arredi a forte componente tessile, **Paola**

Lenti è soprattutto imprenditrice di se stessa. Nel 1994 fonda l'omonima azienda che oggi è conosciuta nel mondo per i suoi prodotti che mescolano il calore artigianale all'*appeal* della ricerca tecnologica e a colori che non hanno paura di esplodere, fondersi, brillare.

«Quando penso a un oggetto lo penso colorato», dice. E più che una collezione ideale presenta una serie di ispirazioni cromatiche, un personalissimo taccuino/palette (i suoi colori del 2011) con cui dipinge le sue produzioni.

Partiamo dal bianco. La provoco: ma non è un non colore?

È un colore, ricco di sfumature pure! E io amo le sue variazioni. Il mio bianco non è mai ottico, ma ha timbri diversi, come in natura. Fin da piccola, i vasi in vetro di Murano di Carlo Scarpa sono la mia ispirazione; per questa mia "collezione ideale" ne scelgo, infatti, uno. Chiaro.

Scarpa ha influenzato il suo lavoro?

Era di una modernità sconcertante già negli anni '30. Dal suo gesto di

segue »



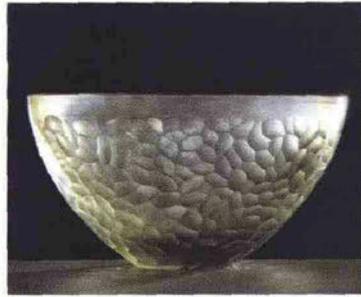
1/ Uno schizzo di **Paola Lenti** per un tappeto ispirato a Spirograph, un gioco della sua infanzia con cui disegnava infinite combinazioni di forme.

2/ Un abito di **Issey Miyake**.

3/ Un cesto intrecciato africano (dal libro *Basketry*, A world guide to traditional techniques, di Bryan Sentance, Thames & Hudson).

4/ Fotografia **Punctual** di Lon Van Keulen (da *View on colour*).

5/ L'imprenditrice e designer **Paola Lenti**



- 1/ **Sabbia** Il tappeto Shore di Paola Lenti (da sin.); un vaso di Carlo Scarpa del 1936; una spiaggia in cui si intravede la trama delle scie d'acqua.
- 2/ **Sfumature** Il tappeto Air di Paola Lenti (da sin.); una dalia fotografata da Yoshiaki Tsutsui (da Bloom); il tappeto Samo e il pouf intrecciato Nido, entrambi di Paola Lenti.
- 3/ **Icone** La sedia Superleggera (da sin.) di Gio Ponti per Cassina (Gio Ponti Archives); Ray Eames prova un prototipo, nel 1956 (da The Eames Lounge Chair, An Icon of Modern Design, Grand Rapids Art Museum, Merrell - London); le posate di Carlo Scarpa per Cleto Munari; un catalogo del 1937 delle scarpe Superga, il modello è rilanciato oggi per i 150 anni dell'Unità d'Italia. ©

ripetizione di segni regolari e irregolari assieme sono nate molte mie idee, come il tappeto Shore, che ha una tessitura a cellule concatenate ogni tanto interrotta. Il mare è un altro mio preferito: le ondulazioni della sabbia richiamano il lavoro a *tricot*, mentre le sue sfumature sono le ispirazione del tappeto Marea.

L'imperfezione è dunque un valore aggiunto?

L'irregolarità rende "umano" l'oggetto, lo rende meno perfetto, meno seriale. A volte la creo con le macchine a volte, come nel tappeto Air, con punti *bouclé* fatti a mano: la casualità è il suo bello. Quando ci cammini sopra ogni filo prende una posizione particolare e i colori acquistano vibrazioni diverse, sembra quasi fatto sulla misura della persona che lo calpesta. Ad Air accanto una dalia, così bella proprio perché screziata, che subito mi fa disegnare Samo, un altro tappeto!

I pouf Nido: li ha scelti per motivi cromatici in questa sequenza di rosa?

Anche, ma soprattutto perché li faccio realizzare manualmente da giovani in vari luoghi d'Italia e sono felice di mantenere viva la nostra tradizione artigianale aiutando piccole comunità a crescere con questo mestiere.

Dalla sequenza rosa al rosso...

Amo le tonalità vive, ma mai violente. Guarda nel mio *colour-book*, come si assomigliano il cesto africano fatto a mano e l'abito industriale dello stilista giapponese Issey Miyake. Hanno la stessa arcaica origine, e questo mi fa riflettere. Tutto esiste già, si può solo raffinarlo.

Come si legano alla fotografia di un filo realizzata da Lon Van Kenlen?

È una linea continua ma ha questi punti rossi che lo fanno cambiare, essere altro, questo filo è un simbolo della mia filosofia di lavoro.

Partite dal bianco, torniamo al bianco, insieme al nero. Un classico.

Con le mie icone design. Superleggera di Gio Ponti, una sedia-sedia, così umile che è un insegnamento. Superga, la mitica scarpa da tennis che indosso da quando avevo 12 anni, solo bianca o blu. Torno a Carlo Scarpa con le posate per Cleto Munari. Infine Ray Eames, in una foto dove prova l'ergonomia di un prototipo... Mi dà l'idea di leggerezza, intelligenza e ironia, ciò a cui dovremmo sempre pensare quando facciamo design. Dobbiamo creare arredi che abbiamo senso, non oggetti-protagonisti. Che rischiano di essere, paradossalmente, più personali di chi li acquista! ●●

